



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 171 del 24/12/2013

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 313**

PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” e Azione 4 “Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico”. Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Comune di Isole Tremiti. Valutazione di incidenza. ID_4856

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con nota n. 3940 del 19/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9228 del 01/10/2013 trasmetteva, per nome e per conto del Comune di Isole Tremiti, la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, riferita all'intervento in oggetto;
- nella predetta nota il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano precisava che, con nota n. 501 del 01/02/2013, aveva richiesto alla Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente - Settore Ambiente, Caccia e Pesca “(...) il parere in materia di Incidenza Ambientale (Fase di Screening)” il quale con nota n. 2013/0038062 del 14/05/2013 “(...) esprimeva parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale richiesta” e che “(...) la Regione Puglia - Aree politiche per la mobilità e la qualità urbana - Servizio Assetto del Territorio chiedeva alla Provincia di Foggia di annullare in autotutela il parere emesso in quanto, ai sensi dell'art. 23 della L.r. 18/2012, le procedure di V.I.A. relative ad interventi finanziati con fondi comunitari sono di competenza della Regione Puglia (...)”;
- l'Ufficio Tecnico comunale di Isole Tremiti, in data 13/11/2013 e a mezzo posta elettronica, inviava, per competenza, il parere dell'Ente Parco nazionale del Gargano, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. e relativo all'intervento in oggetto, espresso con nota n. 6277 del 24/11/2011, già trasmesso - per conoscenza - al Servizio Ecologia che lo aveva acquisito al n. 11417 del 21/12/2011;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” e Azione 4 “Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico”;
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 “Assestamento

e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Il presente provvedimento è relativo al progetto consistente nella realizzazione di interventi di selvicoltura preventiva e di microinterventi di sistemazione idraulico - forestale con tecniche di Ingegneria naturalistica nelle particella 1, 76, 83, 581, 681, 1132 e 1718 del foglio 4 del Comune di Isole Tremiti interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano e nel SIC - ZPS "Isole Tremiti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹ dalla presenza dei seguenti habitat: Erbari di posidonie (*); Formazioni di Euphorbia dendroides; Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che in essa predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Rappresenta l'unico sito riproduttivo di *Calonectris diomedea* e *Puffinus puffinus* per tutto il versante adriatico d'Italia. Presente una colonia nidificante di *Falco eleonora* attualmente estinto. Si segnala la presenza del Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus*, da verificare lo status genetico della popolazione presente. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di Posidonia. Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. *Camponotus nylanderii*: endemica dell'Italia meridionale; *Aphaenogaster pallida pallida*: endemica del sud Italia, ristretta alle Tremiti in Puglia; *Podarcis sicula sancticolai*: sottospecie endemica delle Tremiti. In passato era presente la Foca monaca *Monachus monachus* attualmente estinta.²

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr011fg.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

2 ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9110040.pdf

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B";
- tutela ex lege 1497/39 "Isole Tremiti - San Domino";
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);

- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco", biotopo - sito naturalistico "San Domino";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Isole Tremiti")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico;

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: Le isole Tremiti

I popolamenti forestali oggetto di intervento sono costituiti, in prevalenza da una pineta adulta di pino d'Aleppo con piante sparse o nuclei di leccio in cui sono individuabili cinque diversi tipi vegetazionali (Relazione tecnica, pp. 6 - 8):

- pineta a *Pinus halepensis* ed elementi termo-mesofili mediterranei quali *Phillyrea latifolia*, *Tamus communis*, *Lonicera implexa*, *Euphorbia dendroides*, in stato di marcata regressione;
- pineta a *Pinus halepensis* e *Juniperus phoenicea* e con sottobosco ad elementi termofili mediterranei con predominio di *Cistus monspeliensis* e *Rosmarinus officinalis*;
- pineta a *Pinus halepensis* assoggettata ai venti freddi del quadrante nord con esemplari piegati a bandiera e presenza di specie alofile e alotolleranti quali *Juniperus phoenicea*, *Suaeda maritima*, *Crithmum maritimum*, *Helicrisum italicum* ssp. *italicum*;
- pineta a *Pinus halepensis* ed elementi termofili sempreverdi mediterranei quali *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Cistus incanus*, *Rosmarinus officinalis*. Sono le formazioni di maggiore estensione e quelle in cui il pino d'Aleppo e le sclerofille mediterranee hanno un'elevata potenzialità edificatrice;
- pineta a *Pinus halepensis* e *Quercus ilex* presente in una piccola area del versante nord - orientale di Colle del Romito. È la formazione naturale più evoluta, fitosociologicamente inquadrabile nel *Quercus - pinetum halepensis* Loisel.

Quasi tutte le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arbustivo, a volte impenetrabile, che oltre ad ostacolare la rinnovazione del pino d'Aleppo e del leccio e ad impedire la fruibilità turistica, costituisce una preoccupante continuità strutturale fra gli strati bassi del popolamento e le chiome dei pini che rende il bosco particolarmente suscettibile a subire i danni di eventuali incendi.

L'intervento, secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa, consiste nei seguenti interventi (ibidem, pp. 13 - 19):

interventi di selvicoltura preventiva

- sfolli;
- diradamenti dal basso con l'asportazione di circa il 12% dell'area basimetrica;
- eliminazione della necromassa laddove presente in quantità eccessive (accumuli di ramaglia, cataste

abbandonate, gruppi di alberi morti, ecc.);

- potature sul secco e spalcatore;
- decespugliamento selettivo della vegetazione erbacea ed arbustiva;
- formazione e/o manutenzione di viali parafuoco;
- eliminazione dell'ailanto;
- tutela delle specie arboree sporadiche (aceri, sorbi, salicome, specie arbustive a portamento arborescente);
- tutela dei siti di rifugio e/o riproduzione della fauna anche mediante il rilascio di fasce di rispetto non lavorate;

interventi di ingegneria naturalistica

- palificata viva a doppia parete posta alla base del versante da consolidare;
- palizzate

le specie da inserire nelle suddette opere sono le seguenti: *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Teucrium fruticans*, *Pyrus amygdaliformis*, *Rosmarinus officinalis*, *Cistus creticus*.

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), la Provincia di Foggia e il Comune di Isole Tremiti, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isole Tremiti", cod. IT9110011, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (13):

- gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
- divieto alla rimozione di alberi con cavità;
- devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
- è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
- non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
- sulla scorta di quanto affermato nel "Piano di prevenzione, prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012-2014 della Regione Puglia", approvato con D.G.R. 11 aprile 2012 n. 674, "Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante. Tale intervento altera la struttura complessa

del bosco e spesso rappresenta un fattore di alterazione, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. È da aggiungere che la eliminazione del sottobosco modifica la “porosità” dell’ecosistema bosco, facilitando l’ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio”. (p. 13016);

- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l’assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine, del bosco (orli e mantelli);
- rilascio dell’edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
- l’impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall’Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L’eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
- le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell’esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
- le piste forestale o gli stradelli utilizzati devono essere ripristinati alla situazione preesistente con particolare riguardo ai muretti a secco ed alle piste di esbosco. Per queste ultime venga apportato sulla carreggiata materiale vegetale trinciato o cippato in grado di evitare sulle stesse fenomeni di erosione e ruscellamento superficiale;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere espresso dal Parco nazionale del Gargano con nota n. 6277 del 24/11/2011

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

la Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” e Azione 4 “Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Isole Tremiti;
- di trasmettere il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano) al

Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 226 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
